

**Volti** La squadra messa a punto da Fabio Gallia

## Cassa depositi e prestiti Tutti gli uomini che contano

DI ALESSANDRA PUATO

La squadra di Fabio Gallia, amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti, è stata completata ed è pronta per le grandi operazioni d'investimento

nel Paese, come l'Ilva e il fondo Atlante potenziato. Dal banchiere Decio in Sace al manager dell'immobiliare Mazzocco, fino a Baldino che fa arrivare i fondi Juncker: ecco chi conta e dove.

A PAGINA 6

**Persone** Le strategie e le scelte con Costamagna, il team dell'amministratore delegato di Cdp. Rafforzati immobiliare ed export

# Cassa depositi e prestiti La squadra di Gallia Da Atlante a Ilva, chi vuole rilanciare l'Italia

L'ultimo ingresso è Decio, viene da Ing. Ma anche Palermo, Tonetti, Iarlori, Mazzocco. Missione Paese

### Segnali

Claudio e io siamo fieri della nostra squadra: c'è coraggio, coesione, senso di responsabilità

DI ALESSANDRA PUATO

La squadra, si sa, è tutto e nella Cassa depositi e prestiti sempre più al centro delle politiche industriali, l'amministratore delegato Fabio Gallia l'ha appena completata. L'operazione ha richiesto del tempo: a luglio sarà un anno che Gallia è stato nominato ai vertici di Cdp, con il presidente Claudio Costamagna, con il quale si muove operativamente e d'intesa. Il cerchio delle nomine si chiude mentre Cassa, più saldamente in mano al Tesoro (82,8%) dopo l'ingresso di Poste nel gruppo, è chiamata su grandi partite.

Il 30 giugno ha presentato un'offerta in cordata per l'Ilva e lo stesso giorno è trapelata l'ipotesi (non confermata) che il fondo Atlante, che Cdp partecipa per ora con 500 milioni, si sdoppi per rilevare i crediti problematici delle banche ed evitare i crac di istituti e correntisti. Temi cruciali che richiedono persone e organizzazione, in logica non più da holding, ma di gruppo.

### Il bilanciamento

«Claudio e io siamo fieri della nostra squadra, composta da colleghi che lavorano con senso di responsabilità, coraggio e coesione — dice Gallia, che prima di Cdp era alla guida di Bnl —. Grazie a un gruppo di qualità già esistente il nostro team oggi è una miscela di competenze interne che abbiamo valorizzato e di professionalità esterne selezionate sul mercato».

Tre gli ultimi ingressi, solo in giugno: il banchiere Alessandro Decio alla guida di Sace (da Ing, con lui il presidente Beniamino Quintieri, ex Ice), il manager Andrea Morante (ex Credit Suisse e Pomellato, presidente di Sergio Rossi) alla presidenza del fondo di turnaround (Francesco Conte amministratore delegato) che dovrebbe partire in ottobre con i finanziamenti alle imprese indebitate, ma potenzialmente redditizie; e Pierfrancesco Latini (già Unicredit, Bnp, Crif) alla delicata direzione Gestione rischi di gruppo.

È la conclusione di un percorso che ha visto rafforzare le aree del settore pubblico e infrastrutture, dell'immobiliare e dell'internazionalizzazione; portare le partecipazioni strategiche (come Metroweb e l'ultima acquisita, Saipem) sotto la capogruppo con la nuova Cdp Equity (quella dal portafoglio stabile); attrarre professionisti da banche e finanza privata, anche nelle seconde linee. In una parola, potenziare la macchi-

na, che peraltro già correva.

Delle dieci persone che compongono la prima linea tre sono conferme di ruoli chiave: Fabrizio Palermo, direttore finanziario; Simonetta Iarlori, direttore Operativo: gestisce risorse umane, organizzazione degli acquisti, informatica; e Leone Pattofatto, direttore delle Partecipazioni: ex Credit Suisse, da aprile è anche presidente di Cdp Equity, inoltre presiede F2i.

Tre sono crescite interne: Alessandro Tonetti, direttore degli Affari legali, altro ruolo essenziale (ex assistente di Sabino Cassese, era distaccato al Tesoro come vice-capo di Gabinetto e ha mosso i primi passi a Palazzo Chigi); Vladimiro Ceci, direttore dell'Audit, il controllo interno (era «cro», chief risk officer); Carlo Baldocci, nuovo direttore dei Rapporti istituzionali, oltre che degli internazionali ed europei che aveva prima.

Quattro sono infine gli ingressi dall'esterno. Uno è il già citato Latini, ritenuto uno dei «cro» più apprezzati in Italia: vicino al mondo bancario, decide i processi di assunzione del rischio di Cdp con le sue aziende quotate e i suoi fondi: dalle nuove iniziative alle politiche di affidamento, i casi Ilva e Atlante passano di qui.

Due, Antonella Baldino (già Unicredit, Mcc, membro del Consiglio degli esperti al Tesoro), direttore dell'area Finanza per lo sviluppo e seconda donna nella prima linea: segue la cooperazione inter-

nazionale e gli enti locali, il «core business» di Cassa. Sul suo tavolo, le pratiche per fare arrivare i fondi europei del piano Juncker in Italia e gli accordi di rinegoziazione del debito dei comuni. Tre, Gabriele Lucentini, direttore Identità, comunicazione e sostenibilità.

Quattro, infine, e rilevante visto il peso del settore nel piano industriale: Aldo Mazzocco. Il presidente di Assimmobiliare (carica che dovrebbe mantenere fino a scadenza, nel 2017), ex Beni Stabili e Foncière des Regions, è conosciuto per avere gestito il patrimonio immobiliare della famiglia Del Vecchio. Da gennaio è capo di tutto il riorganizzato Real estate, vale a dire sviluppo e vendita degli ex immobili pubblici. Una direzione di gruppo nuova, con Giovanni Paviera amministratore delegato di Cdp Immobiliare e Marco Sangiorgio, direttore generale di Cdp sgr.

Ai dieci dirigenti citati si aggiungono quelli delle controllate, con le due novità. Cioè Decio, che per guidare la Sace ha lasciato la carica di amministratore delegato di



Ing Bank Italia (prima ha lavorato in Unicredit per supportarne lo sviluppo internazionale); e l'ingegnere milanese Guido Rivolta, amministratore delegato di Cdp Equity. Era il braccio destro al Fondo strategico di Maurizio Tamagnini, ora al vertice di Fsi sgr: è la branca di private equity nata dalla scissione del Fondo strategico che con Tamagnini portò gli accordi con Qatar, Kuwait, Cina.

Nel rafforzamento della squadra c'è un implicito apprezzamento del lavoro passato, con i vertici precedenti (Franco Bassanini e Giovanni Gorno Tempini). L'intervento è stato su ambiti ritenuti meno coperti, vista anche la virata su situazioni di crisi dove, ha detto Gallia, Cdp vuole entrare «ma senza perdere soldi».

## Le partite

Ora ci sono da fare i salvataggi delle imprese ritenute strategiche, come l'Ilva (dove, con la newco AcciaItalia, Cassa entrerebbe da anchor investor e senza accollo dei debiti con quota elevata, il 44%, a fianco di Arvedi e Del Vecchio, dopo la retromarcia della turca Erdemir).

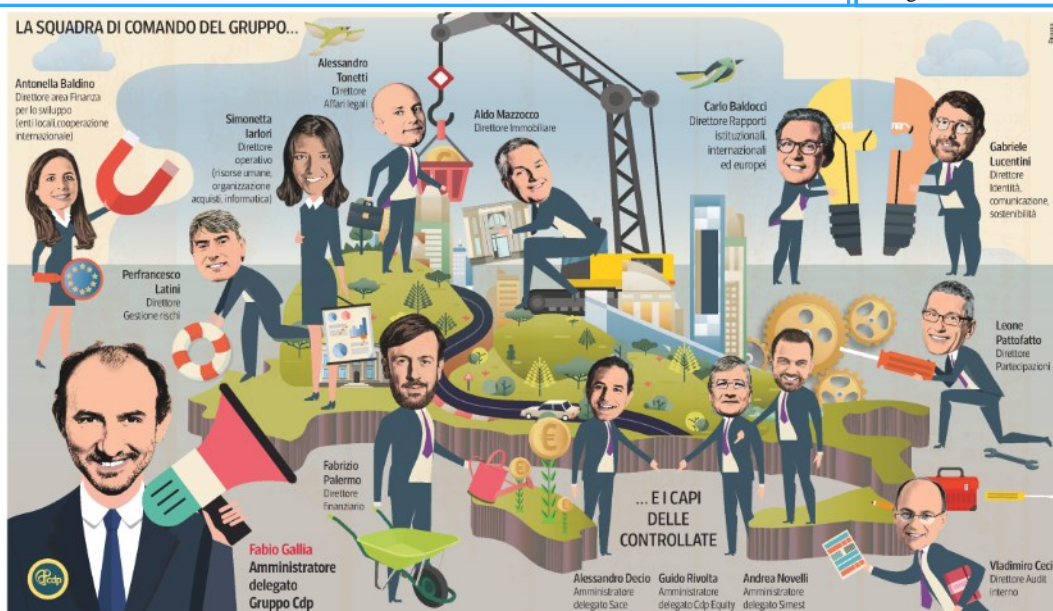
C'è la ristrutturazione delle aziende indebitate ma sane, con il fondo di turnaround. Ci sono da condurre le trattative esclusive con Enel Open Fiber per la posa della banda ultralarga in Italia, coinvolgendo Metroweb. C'è il polo dell'internazionalizzazione, con Sace verso la maggiore integrazione con la Simest guidata da Andrea Novelli.

E c'è la necessità di attrarre capitali privati per i co-investimenti, visto che il piano industriale 2016-2020 prevede l'esborso di 160 miliardi da parte di Cassa, e 100 miliardi di risorse calamitate da altri. In più, c'è il classico lavoro: finanziare enti locali e imprese.

Per capire la complessità e l'azione di gruppo: su un tema come Metroweb si muovono in cinque: i responsabili di Finanza, Legale, Partecipazioni, Cdp Equity, Rischio.

Il comitato direttivo composto dalle prime linee si riunisce ogni settimana, anche con i responsabili delle principali controllate. Una discontinuità con il passato, si ritiene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## In un anno

### Perù, Iran e 905 milioni per le scuole

**È** passato un anno da quando Cdp ha cambiato vertice: che cosa ha fatto, ora che, come ha detto Gallia, «siamo in un nuovo mondo, quello del bail-in»? L'ultima operazione è del primo luglio: la sottoscrizione di un «bond verde» da 125 milioni della multiutility Alperia, che porta a 228 milioni i soldi per ambiente ed efficienza energetica. Ma ovviamente c'è altro, grandi deal a parte. Qualche

dato, non esaustivo.

**Capitolo Export.** C'è stato l'accordo di San Pietroburgo per costruire un petrochimico in Azerbaijan che rifornisca Europa, Turchia e Cina. È stata data una linea di credito di 700 milioni alle imprese italiane che investono in Argentina, una di 800 milioni di dollari per fabbricare la metrò in Perù, una di 4 miliardi per gli investimenti italiani in Iran dove sono arrivati da Cdp anche 800 milioni di euro per favorire la ripresa locale delle Pmi italiane.

**Capitolo Mattone.** Il fondo Fia dotato di 2 miliardi ha finanziato un campus per 650 studenti a Venezia e la Casa accoglienza per i pazienti dell'Irst (tumori) inaugurata a Meldola (Forlì). È nato il Fondo investi-

menti per il turismo con 100 milioni, per cominciare. C'è stata la prima dismissione immobiliare: ricavato, 125,5 milioni.

**Capitolo Imprese e famiglie:** sono stati destinati 4,5 miliardi a favore di famiglie, Pmi e territorio (prestiti agevolati per eventi calamitosi). **Capitolo Pubblica amministrazione:** sono stati erogati 905 milioni, su provvista Bei, per aggiustare e costruire scuole. Inoltre è stato rinegoziato il debito di province e città metropolitane su 4 miliardi: liberati 100 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA